Lunedì 25 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 21
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 73

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno Lire 60.00 Trimestre Lire 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero-Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-55) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2.— oro mezza rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Contro la bestemmia e il turpiloquio

Il nostro Pretore avv. cav. Arcangelo Alessio ha diretto al Comando della Tenenza Reali Carabinieri di Cividale e Stazioni del Mandamento, al Comando della Coorte M. V. S. N. ed all'Ufficio di P. S. della città nonchè ai sindaci del Mandamento la seguente circolare:

« Soventi volte s'odono in luoghi pubblici o aperti al pubblico gravissime offese alla pubblica decenza con parole sozze e inverecondo o con turpi ed orride bestemmie.

« Occorre appena ricordare che tali offese alla pubblica decenza sono previste e punite dall'art. 490 C. P., che però questo Ufficio non ha mai occasione di applicare per mancate denuncie da parte degli agenti della forza pubblica, cui incombe l'accertamento dei reati.

« Fra le offese alla pubblica decenza rientra certamente la bestemmia che offende non solo il sentimento religioso, ma ogni più elementare norma di buona educazione e lo stesso decoro Nazionale.

« Prego pertanto di disporre che tali contravvenzioni vengano rigorosamente accertate e denunciate.

« Gradisco un cenno di ricevuta ».

L'Assemblea alla Ginnico-Sportiva

Nella sede dell'Unione Operai Escursionisti gentilmente concessa, si radunarono oggi in assemblea, i soci della massima società sportiva locale, la Ginnico Cividalese, con la presenza di oltre una cinquantina di soci e dell'intero Consiglio. Presiedeva il sig. Tullio Manzini, presidente, il quale diede relazione dell'operato dell'Unione durante il decorso anno.

La relazione dice, che il nobile scopo prefisso per l'educazione fisica e morale della gioventù fu curata con tutti gli sforzi possibili, nonostante ogni ostilità e benchè privi di una palestra per gli esercizi strettamente ginnastici, per la scherma, la lotta e il pugilato.

« Per la verità, (soggiunge la relazione), il Comune di Cividale, sotto la cessata amministrazione, ci aveva gentilmente fornito l'uso di una stanza, che ci venne però in seguito tolta, essendo nel locale stesso la scuola di musica, e l'ex nostra palestra essendo ora adibita a ripostiglio di legna. La mancanza di detto ambiente, menomò ma non spense il nostro entusiasmo, per questa nobile istituzione. — Il presidente accenna ai premi vinti, in diverse gare, dei soci della Ginnico.

La relazione continua ricordando la cerimonia per l'inaugurazione del gonfalone sociale offerto dalla signora Anita Basadonna; le manifestazioni sportive organizzate dalla Ginnico durante l'Esposizione del settembre; le gare calcistiche ecc.; e tutti gli altri sforzi della Società per lo sviluppo dello sport.

La relazione chiude con ringraziamenti a tutti i cooperatori ed in modo speciale al commissario tecnico rag. Guido Basadonna ed al segretario Dino Comugnero.

L'assemblea approva all'unanimità la relazione morale, e insiste perchè il segretario sig. Dino Comugnero, il quale ancora del luglio u. s. si era dimesso per i suoi molteplici impegni, rimanga al suo posto e continui la sua disinteressata e preziosa opera a beneficio della Società.

Viene quindi esposto il bilancio finanziario che dà una entrata di L. 23.786.05; una uscita di Lire 29.495.15 con un fondo di cassa al 31 dicembre 1925 di L. 290.90 Dopo letta ogni singola voce del bilancio, anche questo è approvato all'unanimità.

Vennero poi aperte le urne per la nomina del Consiglio. Risultano eletti: Consiglieri: Manzini Tullio, Rizzi geom. Alfonso, Paschini Mario, Cozzarolo Giacomo, Della Savia dott. Albano, Basadonna rag. Guido, Mazzocca dott. Alfredo. — Revisori dei conti: Volpe rag. Giuseppe, Basadonna rag. Guido.

Essendo il rag. Basadonna stato eletto come consigliere e come revisore dei conti, dovrà optare per una o l'altra carica; s'egli opterà per la carica di consigliere, entra in sua vece come revisore dei conti Cirant Santo; se invece il Basadonna opterà per la carica di revisore, al posto di consigliere verrà ammesso il m.o Luigi Bront, che dopo l'ultimo consigliere eletto, riportò i maggiori voti.

Il veglionissimo tricolore del 30 gennaio

Indipendentemente dal solito trafiletto a sfondo reclamistico, è opportuno per un puro senso di obbiettività dire della preparazione veramente « in grande stile » che sta ora vivendo nella città per il tradizionale veglione dei combattenti, quest'anno reso maggiormente interessante dal fatto che l'onere della organizzazione è diviso in parti eguali con la Sezione del Fascio locale.

I Combattenti ed il Fascio vogliono che il loro primo veglione sia degno e farsi traccia e buon seme per gli anni futuri.

Tutta la cittadinanza segue con vivissima simpatia il comitato di giovani che si è messo all'opera con fervore e con entusiasmo. Si lavora all'oscuro per il momento e poco ci è dato di conoscere sull'allestimento scenico del teatro. Si parla di decorazione sulle linee dell'ottocento friulano; ma ciò non deve essere preso alla lettera. Ci sarà nel veglione lo spirito della furlania e molte cose opportunamente disposte ed artisticamente preparate daranno modo a questo spirito sempre vivo ai buoni friulani, di aleggiare in chiassosa allegria. Ma è errato partire dal concetto che il veglione debba essere un allestimento scenico su copia fedele dei modelli dell'epoca.

Sarà invece una fusione certamente graziosa ed indovinata del motivo dettato dall'apologia del tricolore e dal ritorno ai ricordi più belli delle usanze famigliari della Piccola Patria. Quanto scrivo è frutto di informazioni di fonte genuina. Non sappiamo quello che si sta organizzando nel campo delle sorprese della serata. E ciò è logico perchè, sapendolo, cadrebbe il motivo della sorpresa « à sensation »! Sappiamo però che nelle allegre brigate si vanno escogitando cose sorprendenti.

Cividale ha in ciò una sua particolare caratteristica. Il veglione, qua, non è una orgia od un baccano che stordisce, esalta e tante volte anche... infastidisce; ma è una serata della migliore allegria senza illogiche scompostezze. I gruppi allegorici tradizionali, le compagnie di maschere, le immancabili furlane ballate nel ritmo perfetto delle loro origini, le macchiette, a regina o le regine della festa, i giochi svariatissimi, danno colore del tutto particolare al veglione cividalese che non solo è frequentato da chi partecipa attivamente alla notte di gaudio, ma anche da moltissimi che sanno di trovare un godimento sempre nuovo e sempre migliore nell'assistervi come sepilci « osservatori ». Il veglione tricolore di quest'anno è certamente nato per far epoca e tradizione a sè. Dai paesi vicini del circondario vi sarà certo il tradizionale afflusso di tanta gente alla migliore festa del carnevale.

Ne riparleremo presto, se ci sarà dato di rubacchiare al Comitato nuove notizie.

Scuola di Stenografia e contabilità

Le lezioni di stenografia e contabilità serale, recentemente istituite dalla Sezione locale del P. N. F. che tanto favore anno incontrato da questa sera lunedì avran no luogo in un'aula delle Scuole Comunali in Piazza XX Settembre, invece che alla R. Scuola Professionale, e ciò per il grande numero degli allievi e per l'impossibilità di potere continuare nella scuola suddetta.

S. DANIELE DEL FRIULI

Comitato Onoranze Teobaldo Ciconi
Per un busto al grande concittadino

Giovedì sera si è riunito per l'ultima volta nella sede della « Pro Sandaniele » il Comitato per le onoranze all'illustre concittadino Teobaldo Ciconi, indette nel dicembre 1924 in occasione del centenario dalla nascita del grande poeta e commediografo Scomparso.

Presiedeva l'adunanza il nostro benemerito Sindaco generale comm. Ronchi, ed erano presenti tutti i membri del Comitato. Aperta la discussione venne approvato il resoconto generale di cassa, esposto dal segretario sig. Marchesini, che si riassume nei seguenti estremi:

Entrata di cassa lire 6401.70 — Uscita di cassa lire 5954.45 — Civanzo netto lire 447.25.

Su proposta del presidente venne deliberato che tale rimanenza costituisca il primo fondo per l'erezione di un busto al grande concittadino, da essere collocato nella sala del Consiglio Comunale.

Pure accettata all'unanimità la seconda proposta dello stesso presidente, con la quale venne deciso che tutte le copie invendute del Volume del prof. Mattei, edite nella ricorrenza del centenario del poeta, siano date in regalo a tutti gli allievi dell'Istituto Tecnico Inferiore che porta il nome del Ciconi, ed a quelli della Scuola Professionale « Pellegrino da S. Daniele ». Dopo un saluto ed un ringraziamento del comm. Ronchi ai membri del Comitato, per la efficace collaborazione prestata per la buona riuscita della commemorazione, venne dichiarato sciolto il Comitato stesso, e chiusa la discussione.

Veglia « Scarponi »

Splendidamente riuscita la Grande Veglia Mascherata degli Scarponi, indetta dalla locale sezione dell'A. N. A., merito speciale del suo benemerito presidente rag. Vidoni e degli egregi collaboratori.

POCENIA

Popolazione in aumento

Ecco i dati demografici per l'anno 1925: Nascite verificatesi nell'anno 90 (maschi 51 e femmine 48) oltre a sei maschi nati morti. — Morti avvenute nell'anno stesso 38 (maschi 16 e femmine 22) — Matrimoni 126 — Immigrati nel Comune di ambo i sessi 84 — Emigrati 60 — Totale popolazione della popolazione residente nel Comune 2442.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Solenni funebri

In forma solenne seguirono oggi i funerali della signora Amalia Magotti ved. Furlani, decessa a 94 anni.

E' stato un vero plebiscito di simpatia, verso la simpatica vecchietta. Numerose e bellissime le corone. Alla memoria di questa buona vecchia quasi centenaria, che nella sua lunga vita ha sempre operato il bene, il nostro mesto saluto.

VILLA SANTINA

Scuola di disegno

Oggi il Consiglio di vigilanza della locale Scuola di disegno ha approvato il nuovo Statuto.

Da informazioni assunte risulta che la scuola stessa è stata dichiarata dall'ufficio di Udine di 2.a categoria con l'assegno annuo fisso di lire 4 mila.

Di ciò va resa lode ai dirigenti della nobile istituzione e specialmente al Presidente di essa, cav. Renier, che tanta attività dedica per l'elevazione intellettuale della classe operaia.

S. VITO AL TAGLIAM.

R. Stazione di Monta Equina

E' preannunciato l'arrivo di tre ottimi riproduttori che il R. Deposito Cavalli Stalloni di Ferrara manderà a questa R. Stazione di Monta, di cui uno piccolo Lipizzano di pregio non comune, che la Direzione del Deposito ha acquistato appositamente.

TOLMEZZO

Dopo la morte del Sottocapo Girolami al Tribunale di Catania
IL PROCESSO

Il signor Callisto Girolami di Eugenio, nativo di qui, trovavasi nei primi del 1925 in Acireale quale sottocapo delle Guardie carcerarie addetto all'Amministrazione di quelle carceri. La sua signora veniva corteggiata da certo Nicolosi Sante del luogo «chauffeur» alle dipendenze della ditta Patanè e Rizzo esercenti un servizio di autobus fra Acireale e Acicatena. A seguito dei rifiuti della signora di accettare il suo corteggiamento, il Nicolosi prese a molestare lei ed il marito, specialmente quando li incontrava a passeggio; e per far loro dispetto suonava ripetutamente la tromba, anche senza che ce ne fosse bisogno di sorta. Il Girolami tollerò per un pezzo questo modo di procedere. Il 20 marzo dello stesso anno, verso le cinque del pomeriggio, mentre il Girolami colla signora ritornava da Acicatena, il Nicolosi incontrandoli, si mise a beffeggiarli col suono della tromba.

Il Girolami, deciso a farla smettere, si pose in mezzo alla strada, intimando al Nicolosi di fermarsi. Ma questi, invece continuò la corsa, sterzando a sinistra per evitare di investire il nostro concittadino. Il quale allora si arrampicò sullo autobus dalla parte dello chauffeur, seguitando a gridargli che si fermasse; siccome l'altro continuava a far andare la macchina, il Girolami, sempre aggrappato, correva di conserva e corsei per oltre cinquanta metri. Il Nicolosi si rimise intanto nel mezzo della strada e poi sterzò bruscamente a destra, fin quasi a rasentare il muro che fiancheggiava la strada, e infine diede al Girolami una spinta.

Fu così che il Girolami cadde a terra. La ruota posteriore destra del camion gli passò sopra il braccio destro, fracassandol completamente. Egli fu immediatamente trasportato all'ospedale, ma la mattina del primo aprile per sopravvenuta infezione soccombeva.

Il Nicolosi fu tratto in arresto per omicidio volontario; ma a seguito di una lunga istruttoria, fu rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Il processo si svolse al Tribunale di Catania nei giorni 16 e 18 gennaio e si chiuse colla condanna del Nicolosi ad un anno di detenzione e mille lire di multa, oltre i danni e le spese.

La madre del povero Girolami, signora Santina Pozzi ved. Girolami, ed il fratello Italo Girolami ora cancelliere al Tribunale regionale di Tripoli, si erano costituiti parte civile, coll'avv. Candussio di Tolmezzo.

La notizia della condanna fu appresa qui, dove il Girolami era conosciuto ed aveva parecchi amici, con vivo interessamento — come, a suo tempo, aveva destato generale commiserazione la strana forma della sua dolorosa immatura fine.

PORDENONE

Attività giudiziaria

Durante l'anno 1925 la R. Pretura ha svolto una mole di lavoro straordinario:

In materia civile: Sentenze proferite n. 326, Cause civili iniziate n. 643, totale costituite n. 41, atti civili n. 3704, sentenze emesse dalla Commissione affitti case n. 42; in materia penale: processi di competenza pretoriale n. 1026, processi in istruttoria n. 1004, sentenze compresive n. 958, decreti penali emessi n. 270 ed altri atti minori per un numero rilevante.

Presso la R. Pretura continua a funzionare la Commissione mandamentale per i danni di guerra, anche per i mandamenti di Aviano, Codroipo e Sacile.

Questa Commissione è presieduta dal pretore avv. Boccacini e ne è segretario l'infaticabile cancelliere signor Serafini, che è cancelliere capo della R. Pretura.

Altri funzionari che meritano di essere additati per la loro encomiabile attività sono i cancellieri Cappello, Baldissera e Zanelli.

Stato Civile

dal 5 al 21 gennaio:

Nati vivi: Maschi 4, femmine 10, totale quattordici.

Nati morti: femmine 1.

Matrimoni: Travanut Massimo con Mascarin Oliva — Dolfo Ernesto con Bressin Elena.

Morti: Bomben Arrigo di Antonio di giorni 13 — Gardiman Pio Antonio di Giuseppe di mesi 5 — Riva Gilberto di Giovanni di giorni 14 — Santin Leda di Antonio di giorni 7 — Ceciliot Emma di Amedeo di anni 1 — Tossutti Giuseppina fu Antonio vedova Finos di anni 70 — Casetta Fiorina fu Giuseppe vedova Pasini anni 83 — Perlolan Maria fu Antonio ved. Cesere d'anni 80 — Zuccolo Onorio di G.o. Batta di mesi 10.

Sindacato Magistrale

L'altro giorno coll' intervento del Segretario Generale sig. Alceo Castellani e del comm. prof. Gio. Batta Garassini segretario provinciale della Corporazione della Scuola, ha avuto luogo la costituzione del sindacato Magistrale nei circoli di: Azzano Decimo, Fiume, Pordenone, Porcia e Cordenons. Alla riunione hanno partecipato oltre duecento insegnanti. Ha preso per primo la parola l'ispettore sig. Morgante; indi ha fatto seguito il segretario generale sig. Alceo Castellani. Per ultimo ha parlato il comm. Garassini, il quale ha pronunciato, molto applaudito, un brillantissimo profondo discorso.

MARTIGNACCO

Due nuovi Sindacati

Due conferenze tenne qui il sig. Castellani. La prima agli operai della ditta Deiser, il sig. Guglielmo Deiser affinchè i suoi operai potessero assistervi (la riunione era indetta dal Fascio locale) fece cessare il lavoro alle cinque. La riunione si tenne in una sala del Comune. Il sig. Castellani illustrò gli scopi del sindacato ed il bisogno di un contratto di lavoro fra operai e principale. E ciò, non perchè vi fosse il bisogno di fronte all'industria Deiser, perchè questi ha sempre dimostrato di conoscere i diritti ed i doveri propri e del l'operaio, in modo che da parte dell'operaio non vi fosse motivo di lamentele; ma coll'organizzazione in sindacato — soggiunge il sig. Castellani, — si forma una forza di consolidamento al governo nazionale. Dopo formato il direttorio composto dagli opera: Mattiussi Gregorio, Baldo zucchiatti e Nobile, il sig. Castellani promise di ritornare fra noi al più presto.

Dopo una seduta preparatoria tenuta nella settimana, il sig. Alfredo Lizzi presentò al sig. Castellani i coloni aderenti alla formazione di un sindacato colonico nel comune di Martignacco. Il sig. Castellani, lieto di essere presente a una folta adunanza, espresse la propria sorpresa nel vedere solo oggi nei presenti il pensiero di organizzazione. Questi coloni, egli disse, quando era il momento di formare il patto colonico, non sentirono la loro forza, il loro diritto, come lo sentono gli operai tutti: diritto che proviene dal lavoro, diritto di affratellamento fra proprietario e colono per appianare ogni divergenza, quando si volesse far prevalere l'ingiustizia e la prepotenza. Se il patto colonico presenta qualche difetto, disse l'oratore, si è perchè io dovetti cedere causa i sordi che non sentivano il bisogno di organizzarsi.

Dopo brevi schiarimenti fu formato il direttorio del sindacato e in breve questo s'incarica di mandare l'elenco dei aderenti.

Il Direttorio provvisorio è stato così costituito: per Martignacco: Furlani, Venuti, Piatolino; per Torreano: Pittolo; per Ceresetto: Di Bernardo; per Faugnacco: Bianchini e D'Antoni.

PASIAN DI PRATO

Una cara cerimonia

24. — Oggi, in Municipio, abbiamo assistito ad una cara cerimonia — dimostrazione della grande stima e dell'affetto che l'egregio nostro sindaco signor Egidio Lesa, con l'opera costante e disinteressata che egli viene svolgendo con intelletto ed amore in pro della cosa pubblica seppe meritarsi. Consiglieri comunali, i sanitari e tutti i dipendenti del Comune hanno voluto dare solennità e impronta di schietta e profonda amicizia alla consegna a lui, che fu tenente dei bombardieri, della Croce al merito di guerra assegnatagli dal Governo in riconoscimento dei servizi da lui resi durante il periodo bellico.

All'atto della consegna parlarono il dott. Di Lanza, il dott. Toso, il dott. Camparetti ed i signori Biasioli, Zaninotto e Basilio Degano; il Sindaco rispose a tutti il suo grazie commosso.

Noi qui rinnoviamo al caro amico, all'esperto amministratore ed al valente soldato le nostre congratulazioni.

CODROIPO

Assemblea dell'Unione Sportiva Codroipo

(21: ricevuta il 23, nel pomeriggio). Ieri sera nella sala della Società operaia (gentilmente concessa) si radunò, l'assemblea generale ordinaria dell'Unione Sportiva Codroipo, con un numeroso intervento di soci. La relazione morale e finanziaria dell'esercizio testè chiuso e il bilancio consuntivo e preventivo, furono approvati con voti di plauso al Consiglio uscente. Del Consiglio, per l'anno testè iniziato riuscirono eletti: Ballico dott. Ernesto, De Nobili Attilio, Barnaba Attilio, Borsatti dott. Luigi, Savoia Manlio, Leonarduzzi Olimpio, Sambuco Guglielmo, Lotti Giuseppe fu Costantino, Orgnani Gio Batta. Segretario e Cassiere è stato nominato il signor Polano Antonio di Antonio e vice segretario il sig. Italo Munisso. A revisori dei conti sono stati rieletti i sig. Faleschini Enzo e Savoia Lino.

Il nuovo consiglio subito dopo riunitosi nominò presidente il dott. Ernesto Ballico che per la quarta volta viene così a coprire tale carica; ed a vice presidente, il sig. De Nobili Attilio, tra l'entusiasmo dei consiglieri

Così sotto nuovi auspici l'U. S. inizia il suo sesto anno di vita, confidando nell'interessamento e nell'appoggio della cittadinanza tutta.

MORTEGLIANO

Un mostro

Al nostro Macello avveniva un parto bovino veramente eccezionale.

Una vacca dava alla luce un vitello il quale, più che... dei genitori, ha le parvenze di un mostro, essendo munito di sei gambe, due teste e tre code!

Al parto assisteva il veterinario dottor Vedovato, che constatò il fenomeno.

COMEGLIANS

Beneficenza

Il sig. Andrea Serem, ricorrendo l'anniversario della morte del padre, ha versato alla Congregazione di Carità lire 100.

Il Congo Belga
(Note ed impressioni di un concittadino)

DA ANVERSA AL CONGO

Nella bruma della mattina nebbiosa Anversa si sveglia pigramente. A piccoli gruppi, da ogni parte sbucano i «congolesi» i passeggeri dell'«Anversville» che fra un'oretta salperanno alla volta del Congo. Piovvigina.... Nulla di più triste di questa piccola folla che invade le tettoie della Dogana e la banchina del porto, dove attende il vapore, grigio anch'esso nel grigiore del giorno appena spuntato.

Parenti, amici e conoscenti si accalcano attorno ai partenti, molti salgono a bordo e si ripetono le scene che si possono osservare in ogni porto del mondo dove ci sia un piroscafo sul punto di partire.

La sirena ha fischiato tre volte. E' l'ora.

Lentamente, quasi con isforzo, i rimorchiatori staccano dalla riva la massa enorme e la fanno manovrare nel mezzo del vasto fiume. Suonerie ed ordini nella passerella di comando, le eliche cominciano a girare; l'urlo della sirena si ripete ad intervalli e le fanno eco le sirene di tutte le navi ancorate nel porto enorme.

Addio Anversa!

L'Escaut si snoda davanti la prua tagliente della nave, le rive grigioverdi paiono fuggire in senso inverso con le casette nerastre, i lunghi canali dall'acqua dormente, gli snelli camini delle cento fabbriche. Lontano già, in uno squarcio della nebbia, si profila per poco la svelta «silhouette» della guglia della Cattedrale magnifica. Indistintamente, quasi in sordina, attraverso la nebbia che si è rinchiusa, giungono le note del «carillon», uno scampanio breve con un rumore quasi di cascatella, che ripete ogni ora qualche frase musicale popolare sopra le centinaia di campanini rinchiuse nella torre medioevale.

Addio Anversa!

Ecco le riva olandese con le bianche casette accoccolate presso gli argini enormi; ecco le braccia lente dei mulini a vento che mettono la loro nota caratteristica nel paesaggio piatto. — Con ritmo accelerato la nave avanza rapidamente fra le rive che si allargano sempre più. L'ora della colazione è suonata; siamo già davanti Flessinga.

Il pomeriggio ci vede nell'agitato Mare del Nord e nella Manica tempestosa.

La nave rolla a tutt'andare; i passeggeri scompaiono nelle loro cabine.

E' sera, la prima delle venti che dovranno passare prima di giungere a destinazione.

* *

Il servizio Anversa - Congo è assicurato dalla Compagnia Belga Marittima del Congo, che possiede tre piroscafi adibiti al servizio viaggiatori ed alcune navi da carico. L'«Anversville» che ci ospita è il più piccolo e più vecchio dei tre. Una nave di 7800 tonnellate, assai ben tenuta e con delle installazioni che certamente potevano considerarsi di usso una decina e più di anni addietro, quando fu varata. Come tutte le sue congeneri, destinate a risalire il fiume Congo, anche l'«Anversville» ha la chiglia piatta ed un pescaggio relativamente esiguo. Se così non fosse, correrebbe sovente il rischio di dare in secca su qualcheduno dei banchi di sabbia che continuamente si formano e si spostano alla foce e lungo le prime miglia del fiume africano.

Naturalmente, questo fatto non conferisce alla nave un stabilità eccessiva.

Malgrado le sue dimensioni rispettabili, 130 metri di lunghezza su 17 circa di larghezza) l'«Anversville» rolla e beccheggia disperatamente, non appena il mare abbia tendenza ad ingrossare. Ma la navigazione ha luogo quasi sempre a breve distanza dalla costa, e, dopo lasciata la Manica e il golfo di Guascogna, il mare è ordinariamente più tranquillo.

Ho dato un'occhiata alle macchine, quei mostri potenti i cui muscoli di acciaio levigato non arresteranno un istante i loro ritmici movimenti durante tutta la traversata. Alcuni uomini, minuscoli a fianco delle bielle giganti, circolano fra gli ordigni in moto, lungo le passerelle metalliche e le scalette lucenti.

Un doppio tunnel, fiocamente illuminato, ospita gli enormi assi di acciaio, che trascinano le due eliche di cui la nave è munita e che le imprimono una velocità media di dodici nodi all'ora.

Oltre ai motori destinati alla propulsione del piroscafo, la vasta sala contiene una quantità di altre macchine destinate ai più svariati servizi. Velocissimi alternatori provvedono alla illuminazione elettrica; lente macchine pompano l'acqua per il raffreddamento dei cilindri e per il servizio dei bagni e dei lavabi.

Gruppi speciali s'incaricano della fabbricazione del ghiaccio e mantengono una temperatura costante sotto zero nelle vaste celle frigorifere che ospitano le migliaia di chilogrammi di vettovaglie di ogni sorta, destinate ad alimentare durante il viaggio i 300 passeggeri di bordo ed i duecento uomini dell'equipaggio.

* *

A bordo c'è modo di star allegri e di passare il tempo a seconda dei gusti e delle preferenze di ciascuno. Nella vasta sala del bar, giocando a carte od a scacchi; nel salone di lettura, scorrendo qualche bel volume scelto nella biblioteca; oppure conversando o sognando nelle sedie a sdraio sul ponte o nelle poltrone del salone, allietato dall'orchestrina di bordo.

Dopo i primi giorni i gruppi si formano, le amicizie si stringono, le tavolate prendono un assetto definitivo e ciascuno si acconcia a vivere come se il viaggio dovesse durare all'infinito.

Verso il Congo convergono, dai quattro punti cardinali, genti di tutte le razze e di tutte le religioni. Predominano, naturalmente i belgi, per la massima parte impiegati del Governo e delle grandi Compagnie operanti in Colonia. Ma s'incontrano francesi e inglesi e italiani e russi e svedesi e americani, tedeschi e greci... e chi più ne ha, più ne metta.

Gl'italiani son numerosi, questa volta; più di una quindicina fra prima e seconda classe. Rappresentano la colonia più numerosa dopo i belgi e, cosa che non guasta, fra di essi ci sono gli unici viaggiatori (i conti de R....) che si recano al Congo per puro divertimento, attirati dallo sport audace della caccia grossa che si ripromettono di praticare nelle selvagge contrade dell'alto Uellè.

* *

Ma eccoci davanti un lembo d'Africa.

La nave ha gettato l'ancora nella rada di Casablanca, la nuova città del Marocco francese.

Bella e vasta città, questa Casablanca.

Intorno al nucleo della vecchia «Kasba» mezzo araba e mezzo turca, si è sviluppata in pochi lustri una città moderna, gigantesca, che spinge i suoi tentacoli lungo un vasto arco della costa e su parecchi chilometri verso l'interno.

I francesi s'industriano in ogni modo per fare di Cazà (così la chiamano, abbreviandone il nome) un grande emporio ed un grande posto sull'Atlantico, e per certo vi riesciranno pienamente.

Bellissimi ed in perfetto carattere con i motivi decorativi tratti dall'arte araba e marocchina, sono i nuovi edifici, tanto pubblici che privati, costruiti od in costruzione ad ogni piè sospinto.

Ampie strade piantate di giovani palmizi, la percorrono in tutti i sensi, secondo un piano regolatore ben concepito. Dal centro del porto attuale — cui verrà ad aggiungersi un nuovo amplissimo bacino non appena ultimate le opere portuali in corso — lo spettacolo è molto attraente. La massa bianca delle costruzioni che seguono armonicamente la linea falcata della spiaggia, dominata dalle torri del vecchio forte e da quelle moderne del palazzo del Governo, dà una impressione di grandezza e di potenza.

La città marocchina è la stessa che si può ammirare nell'oriente mussulmano od in paesi analoghi. Case basse, viuzze strette e sudicie, ingombre da una folla variopinta di straccioni d'ogni razza e d'ogni tipo con predominio di turbanti e barracani (ex bianchi) e di ampi caftani. Marocchini, arabi, berberi, negri del Senegal e del Sudan, tunisini ed algerini col fez e senza, s'incrociano ad ogni passo e sopra tutto il quartiere alita un olezzo pestifero di agliacei e di sudiciume.

A Cazà ho incontrato moltissimi tipi con i caratteri prettamente italiani della nostra gente del mezzogiorno.

Qualcuno mi disse che gli italiani a Casablanca sono quasi ventimila, io però ritengo la cifra alquanto esagerata.

Una magnifica strada in asfalto, perfettamente mantenuta e ricca di alcune interessanti opere d'arte, si snoda sulle alture a breve distanza dalla costa, lungo i 93 chilometri che separano Cazà da Rabat, l'antica capitale dei Sultani marocchini e sede del Governo della Colonia.

Una rapida Mercedes, condotta con rara maestria da un italiano di Cazà, mi ha portato in un'ora e venti nella capitale del Marocco che, al pari e forse meglio di Casablanca attesta lo sforzo che i vicini d'oltr'Alpe stanno compiendo per mettere in valore questa loro colonia.

E' un'escursione interessantissima che merita di essere fatta da tutti quelli che hanno la ventura di far scalo a Casablanca per almeno mezza giornata.

E' un'occhiata al Marocco di ieri e di oggi, dove, a fianco del poetico giardino della Medersa nell'antica «Kasba», sorgono le modernissime costruzioni del quartiere europeo e le bianche ville ridenti del Governatorato, improntate ai più puri caratteri architettonici del paese.

* *

Cazà è scomparsa da un pezzo all'orizzonte e la nave ha continuato la sua marcia tranquilla. Nell'alba radiosa è stato avvistato il roseo picco di Teneriffa, che erge verso il cielo la sua cuspide di neve posta a 3800 metri sul livello del mare. Alle 8 si può sbarcare; ma alle dodici bisognerà essere di nuovo a bordo per la partenza. Ne approfitto per dare un'occhiata a questo pezzo di Spagna trapiantato in pieno Atlantico.

Santa Cruz non offre nulla di ben interessante, se ne togli i suoi pizzi superbi.

Nella vasta rada riparata da una serie di colline rocciose e brulle, si adagia a scaglioni la cittadina che richiama alla mente la Spagna di Cervantes, con le sue costruzioni basse e piatte, irte di balconi, intonacate a tinte di colori indefinibili.

Una comoda strada fiancheggiata da una tramvia elettrica e percorsa da buone automobili, sale zigzagando verso il centro dell'isola, ed in breve ora porta alla «Ciudad de la Laguna», vecchia cittadina prettamente spagnola, posta in un sito incantevole, in mezzo a giardini di palmizi e di rosai, ricchi di cactus e d'agavi e sovente cintati da bassi muricciòli coperti di gerani in piena fioritura.

Ci si crederebbe trasportati in un angolo dell'Aragona o della Vecchia Castiglia.

Presso alla vecchia cattedrale, un piccolo chiestro assai carino trasfor.

mato in museo de Las Canarias» richiama alla mente le belle costruzioni in terracotta dell'arte Mudejar. Il bre-

***

ve cortiletto intorno cintato dal portico cinquecentesco, è tutto una fioritura superba di piante esotiche... Un incanto.

Ma il tempo stringe e bisogna dire addio a questa visione europea sorta dal mare presso le coste africane, e riprendere posto sulla nave.

***

Ora gli scali si succedono, il mare è d'una calma meravigliosa, la vita di bordo si anima e tutto il microscopico mondo del piroscafo prova come un'invidia folle di moto e di godimento.

Dakar, il porto francese del Senegal, ci dà una prima impressione di vera terra africana; due giorni dopo è la volta di Konakry, vera cittadina coloniale seminascosta nelle verdi fronde delle sue passeggiate alberate.

Ultima, Grand Bassam sulle rive boscose della Liberia.

Poi l'oceano in pieno, mentre la nave punta direttamente attraverso il golfo di Guinea verso l'imboccatura del gran fiume africano.

***

Il calore è aumentato ogni giorno di un poco; la temperatura è ora asfissiante. Siamo in vicinanza dell'equatore. A bordo fervono i preparativi per la tradizionale cerimonia del passaggio della linea ideale che separa i due emisferi.

Il comandante ed i «vecchi conosciuti» sono alla testa del comitato.

Giuochi, sports, maschere e, naturalmente, malgrado la canicola, fox trotts, tangos e altri balli moderni si alternano ogni notte sul ponte alto, fino alle ore piccine.

Poi il battesimo dei neofili immersi ad uno ad uno nella grande vasca piena d'acqua di mare predisposta sul ponte sotto l'occhio vigile di un colossale Nettuno assistito dalla Dea Anfitride e dalla sua corte.

La sera, gran ballo in costume, lotteria e.... ballo di beneficenza che fruttò parecchie migliaia di lire alle opere di assistenza fra le genti di mare.

Passano così allegramente gli ultimi giorni, nonostante il caldo enorme e la noia incipiente del lungo viaggio.

Il mattino del ventesimo giorno una linea scura si profila all'orizzonte; voli di gabbiani descrivono ampi cerchi intorno la nave. Si naviga in pieno nelle acque semi dolci del gran fiume che spinge le sue correnti ben lungi nell'oceano. Un'ora dopo l'ancora scende a cercare il fondo. Siamo al largo di Banana. Il Congo misterioso ci sta davanti.

F. cato

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE del 23 GENNAIO)

VENEZIA	75	83	35	26	88
BARI	49	42	11	27	20
FIRENZE	46	25	4	19	42
MILANO	31	75	13	3	59
NAPOLI	78	82	21	54	83
PALERMO	73	37	41	10	55
ROMA	50	61	86	44	74
TORINO	6	46	90	55	84

Cronaca Cittadina

Consegna all'Associazione degli studenti del nuovo vessillo e del diploma di benemerenza

Ieri mattina, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, gli studenti friulani si sono riuniti per l'inaugurazione del nuovo vessillo, che sostituirà il vecchio glorioso drappo, offerto dalle signorine del Comitato Propaganda e Stampa dell'Associazione stessa e la consegna di un diploma di benemerenza da parte della sezione udinese dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Nella vasta aula, attorno alla cattedra, si assiepavano numerose bandiere e rappresentanze: ass. naz. Combattenti, sezione di Udine; Istituto Magistrale; Scuola Complementare; Istituto Tecnico; Liceo Scientifico; Fascio; Società Operaia di M. S.; U. O. E. I.; ass. Legionari Fiumani; Soc. di M. S. fra Agenti di Commercio; Finanzieri in congedo; Scuole Elementari; Madri e Vedove; Mutilati ed Invalidi, Ass. Commercianti; Collegio di Toppo, Scuole Professionali; Soc. Filologica Friulana; Ricreatorio Carlo Facci; Gruppo esperantista; e tutte «lis clapis» dell'Ass. studentesca.

Tra le autorità notammo: cav. di gr. croce sen. Morpurgo; comm. Musoni, comm. Pizzio; comm. Calligaris, ten. col. Ponnella; dott. cav. Catterina, preside del Liceo Classico; prof. Del Piero; prof. cav. Canestrelli; prof. cav. Morpurgo; prof. cav. D'Alessandro per la Federazione fascista; prof. Rettore ed altri ancora.

Tutto intorno prestavano servizio studenti universitari e medi in berrettino goliardico.

Il Presidente dell'Associazione studentesca ha iniziato la cerimonia, ricordandone l'alto significato, e rifacendo la storia del sodalizio con queste parole che ci piace riprodurre:

Gli studenti udinesi raccolti in associazione nel 1919 precedettero con un movimento intensissimo di italianità il movimento fascista al quale poi diedero il primo vigoroso impulso e larga adesione. I martiri del fascismo udinese, è utile ricordarlo, Pischiutta, Gorin, Beltrame, erano studenti.

Nel 1919 e nel 1920 gli studenti udinesi fecero del loro piccolo giornale «La voce degli studenti», l'organo friulano di propaganda fiumana e la redazione di esso, alla squilla della Diana, partiva al completo ad ingrossare le file dei legionari del Poeta Soldato. La sede del sodalizio dal quale partivano, con opportune istruzioni i volontari fiumani e dalla quale venivano lanciati i proclami di d'Annunzio, venne perquisita più volte, i dirigenti furono sorvegliati e pedinati, tradotti dinanzi alle Autorità di Pubblica Sicurezza, fermati talvolta in guardina per essere stati sorpresi di notte ad appiccicare manifesti sui muri della città.

Di pari passo con l'attività patriottica si svolgeva quella benefica e quella sportiva. Il primo fondo di cassa registrato sui libri della locale sezione Mutilati fu una rilevante somma consegnata mercè le recite studentesche; ed a questa seguivano altre ablazioni.

Fu data vita alla celebrazione del 24 maggio quando tutto ciò che significava Patria pareva dovesse essere travolto dalla furia bolsevica. Fu iniziata la Festa del Fiore e non fu trascurata nessuna occasione per dare alla cittadinanza il senso che la Patria esisteva ancora e che esistevano gli studenti, giovani sì, ex combattenti e non combattenti, decisi a difendere ad ogni costo la gloria dei compagni Caduti e di tutti i Caduti d'Italia.

Dopo una breve sosta, il sodalizio è rinato più forte, più compatto che mai e dal 1923 ad oggi l'attività è continuata sulla falsariga di quella dei vecchi gogliardi. L'attività patriottica, sportiva, benefica, è stata ripresa con rinnovato fervore dai più giovani venuti su con le nuove generazioni.

La fiamma dell'irredentismo si è riaccesa mercè la pubblicazione della «Voce degli studenti» ed il grido degli italiani di Dalmazia trova eco nelle piccole colonne del nostro giornale.

Le manifestazioni sportive sono state riprese e con fortuna; le mascherate studentesche, delizia dei cittadini ogni anno riappaiono lanciando un grido di giovinezza e di spensieratezza in mezzo alla fervida attività delle officine e degli studi, ove si lavora per la grandezza nuova della Patria.

Le iniziative benefiche, rette con senno e grande senso di responsabilità, hanno fruttato in questi tre ultimi anni oltre 30 mila lire di beneficenza devolute ad Enti bisognosi ed agli studenti poveri; sono state istituite in tre scuole cittadine tre borse di studio intitolate a benemeriti soci del sodalizio ed una Cassa Fraterna funge da organo distributore diretto col controllo di esimi cittadini e professori amici della goliardia.

Le cerimonie patriottiche sono opportunemente riprese, ma indette al tempo giusto per risvegliare se occorresse i sopiti sentimenti del fervido patriottismo dei goliardi.

Questa a grandi linee la nostra attività e le benemerenze della Associazione Studentesca Friulana.

La strada da percorrere è ancora molta, ma noi non dubitiamo di raggiungere la meta giovandoci dello stimolo gradito della approvazione dei compagni e, più che tutto, di quella benevola condiscendenza che non può mancarci dalle illustri Autorità presenti e da quanti si interessano della vita dei gogliardi, generosa fonte di ogni sano entusiasmo, fervida fonte di energia ai comandi della Patria.

***

Terminato il discorso del Presidente, la signorina Livia Alessio consegna, a nome delle signorine del Comitato Propaganda e Stampa, il nuovo vessillo del sodalizio, formulando l'augurio che tutti i compagni che sono e quelli che verranno possano guardare ad esso come al simbolo della nostra unità gogliardica, del nostro ardente spirito giovanile temprato e disciplinato per il bene della Patria. Possa esso come oggi spiegarsi ovunque segnacolo di fratellanza e d'amore nel nome di questa terra cui dedicammo e dedicheremo ogni nostra migliore energia per renderci degni dei Fratelli Caduti per la sua Gloria.

Lo studente Carlini, alfiere dell'associazione, prende in consegna il vessillo e giura di custodirlo come il simbolo della nostra stirpe, sempre pronto per il bene della più grande Italia.

Il diploma di benemerenza

Compiuta così la prima cerimonia, il presidente della sezione udinese dell'Associazione Combattenti sig. Troso, consegna il diploma di benemerenza che porta la seguente scritta: «All'on. Associazione Studentesca Friulana perchè appena risorta dalla guerra, ai provati di questa, prima che a se stessa, portò amoroso aiuto». — Ed accennando alle benemerenze dell'Associazione, pronuncia le seguenti significative parole:

«Mi è grato ricordare quelli di voi che come insodisfatti del dovere compiuto al nostro fianco da soldati vollero nella fresca esuberanza della loro anima ancora prodigarsi per chi dal dovere aveva tratto maggior copia di sofferenze e a noi volsero il loro spirito e le loro opere.

Erano i tempi in cui nelle gloriose ferite della Patria si insinuava il bacillo dissolvitore della cancrena moscovita. Ma la generosa giovinezza italiana rimasta per età, ma non per virilità, trepidante spettatrice della tragedia mondiale e delle sorti della Patria ebbe il suo turno, spesso sanguinoso, e si costituì milizia sublime a custodia del retaggio di gloria recato dai loro fratelli soldati, e fu terribile nel contendere, con noi, ai perversi, la vita della Patria».

Tutto il discorso dell'oratore è improntato alla più forte italianità e al più vivo senso di simpatia per gli studenti friulani che all'Associazione Combattenti volsero la anima giovanile ed esuberante e con cuore di fratelli porsero i primi giovevoli aiuti.

A nome dell'Associazione ringrazia infine lo studente D'Ela, affermando come la nuovissima generazione, che deve ancora affacciarsi alla ribalta della vita, che nella puerizia guerresca ha imparato l'amore per una Patria libera e forte, serberà un'imperitura riconoscenza per coloro che a prezzo del loro sangue, la Patria libera e forte ci hanno donato.

***

La cerimonia si chiude tra i più vivi ed entusiastici applausi. Gli studenti si incolonnano con i loro drappi e le loro insegne e si recano a deporre corone di lauro sulle lapidi che nelle scuole cittadine ricordano i compagni caduti nella grande guerra.

Così, con rito austero, ha avuto termine questa cerimonia, sia pure semplicissima, ma che ha in sè un alto significato e segna una delle più belle pagine della gioventù friulana.

Festa della Gioventù Cattolica

La premiazione dei vincitori la gara di cultura religiosa

Ieri, nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese si riunirono i rappresentanti dei Circoli Giovani Cattolici della Arcidiocesi, per assistere alla premiazione dei vincitori nella gara di cultura religiosa.

Ad onorare questa bella adunanza intervenne l'avv. comm. Camillo Corsanego, presidente generale della organizzazione giovanile. L'ampio salone, ben presto si rese incapace di contenere la massa giovanile. Erano rappresentati tutti i sodalizi, dalla Carnia alla laguna, dall'Iudrio al Livenza. S. E. l'Arcivescovo onorò di sua presenza l'adunata, portando fra i giovani la paterna ed elevata parola del pastore buono.

L'avv. dott. Guglielmo Salziretti, benemerito presidente, portò per primo il saluto ed il ringraziamento a S. E. l'Arcivescovo, mentre l'assemblea con un fragoroso applauso fa coro entusiastico all'omaggio riverente verso la somma autorità ecclesiastica della Arcidiocesi.

Quando l'oratore, con commossa frase, accennò alla morte del venerato Cardinale Mercier, l'assemblea scattò in piedi volgendo il pensiero commosso all'uomo, al sacerdote che nei campi di Malines e di Liegi, difese contro i barbari il diritto delle genti e l'onore della Patria.

A presiedere l'assemblea furono nominati presidente onorario S. E. l'Arcivescovo, vice presidente il comm. Brosadola e presidente effettivo l'avv. Corsanego.

LE RELAZIONI

L'avv. Brosadola, dopo aver presentato gli omaggi all'Arcivescovo porta il saluto ai giovani a nome della giunta diocesana. L'avv. dott. Valussi a nome della Federazione Triestina porta l'augurio ed il saluto del vescovo mons. Fogar, mentre l'assemblea in piedi scoppia in un fragoroso applauso al pastore di Trieste italiana. Parlano poi il dott. Selan per gli nomini cattolici, il dott. Monai per gli universitari.

L'avv. Schiratti, dopo lette le numerose adesioni, fa la relazione morale e finanziaria della Federazione Giovanile. E' una dotta disamina della vasta opera compiuta nel decorso anno e infine una equilibrata sintesi di tutto il lavoro che attende i giovani nel campo morale e materiale della azione cattolica. Il discorso, sovente interrotto da battimani è salutato alla fine da uno scrosciante applauso.

Don Comelli, direttore di «Vita Cattolica» ed assistente ecclesiastico Federale, dopo brevi parole di saluto ai giovani, prega S. E. di voler compiacersi distribuire i premi ai vari circoli che si sono cimentati nella gara catechista del decorso anno.

La premiazione si svolge fra gli applausi della folla. E' brevemente interrotta, quando entra il comm. Corsanego giacchè i giovani irrompono in un caloroso evviva al Presidente Generale giunto nella matinata da Roma.

Terminata la premiazione S. E. l'Arcivescovo, con accento veramente e visibilmente commosso, parla ai giovani. Riassumere le parole del Presule è difficile: basti dire che scesero nel cuore di tutti commovendo veramente le anime, suscitando scroscianti ed interminabili applausi.

Prima di cedere la parola all'avv. Corsanego, il prof. Bressani porta il saluto dei mutilati ed ex combattenti presenti al cap. Rosignoli, tempra di soldato e di credente che presenzia all'assemblea. Dopo la discussione, alla quale hanno preso parte vari congressisti, sale sulla pedana il Presidente Generale avv. comm. Camillo Corsanego. Egli tiene avvinto l'uditorio per oltre un'ora, sviscerando i massimi problemi inerenti alla educazione cristiana del popolo, ed in special modo, alla formazione religiosa della gioventù.

Ricorda i due prossimi centenari, San Francesco e la canonizzazione di S. Luigi Gonzaga, per additare ai giovani l'esempio di questi due Santi, vanto dell'Italia nostra, e perchè, con opere di bene i giovani sappiano rendersi veramente cittadini benemeriti ed integerrimi, sappiano prepararsi alle future generazioni una via luminosa di benefiche opere cristiane.

Verso le 13 all'Albergo Croce di Malta ha luogo il banchetto, al quale intervengono le autorità, invitate e numerosi giovani.

Brindisi, nessuno. Brevi discorsi improntati a quello spirito di cristiano sentire che anima tutti i presenti. Parlarono l'ing. Girolami, il dott. Brosadola, l'avv. Schiratti ed in fine l'avv. Corsanego che, con rapida sintesi, riassunse i compiti vasti e non scevri di disagio, a cui dovranno accudire i giovani dei circoli cattolici, per obbedire alla paterna voce del Sommo Pontefice.

I medici in assemblea

Ieri sera è stata tenuta l'assemblea generale ordinaria dell'Ordine dei Medici della Provincia.

Il Presidente dott. comm. Cavarzerani comincia la sua relazione colla commemorazione di S. M. la Regina Madre, che tutti ascoltano religiosamente in piedi. Ricorda poi i colleghi morti durante l'anno, enumerando di ciascuno le benemerenze; si diffonde, con dettagli, sull'opera svolta durante l'anno 1925 dal Consiglio a vantaggio della classe, opera spesso delicata e difficile.

La bella relazione, ampia ed esauriente, è stata approvata dall'assemblea con un o. d. g. del giorno di plauso al Consiglio e d'immutata ed incondizionata stima al suo Presidente, al quale l'assemblea tributa il suo più vivo compiacimento per l'alta onorificenza di cui recentemente è stato insignito.

Sono stati quindi approvati i bilanci consuntivo 1925 e preventivo 1926.

Da ultimo, l'assemblea approvò per acclamazione un ordine del giorno presentato alla Presidenza da alcuni soci, di plauso al Governo Nazionale e di devozione a S. E. Mussolini.

ONORIFICENZA

Con vivo compiacimento apprendiamo la nomina a cavaliere della Corona d'Italia, del signor Gerardo Casella, capo operaio del 2.o reggimento fanteria.

Lavoratore instancabile, padre esemplare, da oltre 25 anni risiede nella nostra città dove ha saputo conquistare la stima e la simpatia di quanti lo avvicinarono.

I nostri più vivi rallegramenti.

Sempre più, e sempre meglio

Ieri sera alle ore 18 si aprì al pubblico la mostra delle automobili «Citroen» e «Ansaldo» di cui è concessionaria la nuova Società sorta in Udine e che porta lo augurale nome di S. P. E. R. A. Nel salone illuminato a giorno da potenti riflettori abbiamo ammirato due lussuose vetture Ansaldo e due deliziose Citroen. E pezzi di ricambio, accessori, gomme, insomma un assortimento completo di quanto oggi possa occorrere in fatto di automobilismo.

Fra due mesi vedremo ancora di più e di meglio, quando cioè la S. P. E. R. A. si trasferirà alla sua vera sede in via Mercatovecchio 8 Bis.

Ecco una iniziativa che merita incoraggiata — pensammo osservando la magnifica esposizione — e lo merita non solamente per il modo completo con cui è stata messa, tanto da soddisfare pienamente ad ogni esigenza locale come regionale, ma anche perchè torna ad onore a Udine nostra che ogni giorno più si arricchisce di negozi, industrie e rappresentanze.

Sempre più e sempre meglio ecco l'augurio che noi formuliamo a S.P.E.R.A.

Cameriere che tenta uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella

Nel pomeriggio di ieri fu accolto di urgenza al nostro Civico Ospedale il cameriere Alberto Blasutto d'anni 25 di Aloisio da Platischis, il quale presentava una ferita di arma da fuoco alla regione zigomatica destra con ritenzione del proiettile.

Il giovane, tre giorni fa, a Tarcento, in un momento di sconforto, tentava por fine ai suoi giorni, sparandosi un colpo di rivoltella.

La ferita sembrava dapprima poco grave, invece le condizioni del Blasutto andarono aggravandosi, tanto da doverlo trasportare a Udine.

Al Pio Luogo, il Sanitario dott. Pemasa, che prontamente visitò il disgraziato giovane, si riservò la prognosi.

VIOLENTO DIVERBIO

Ieri sera, certo Pietro Realini, di anni 28, fu Rodolfo dimorante a San Rosso, venuto a diverbio con tale Luigi Pontoni, fu da questi percosso.

Ricorso all'Ospedale, il dott. Majeron riscontrò al Realini una ferita lacero-strappata al labbro superiore, guaribile in una diecina di giorni.

Consorzio Friulano fra Cooperative di Produzione e Lavoro in Liquidazione

Le Cooperative consorziate sono invitate all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo in prima convocazione il giorno di giovedì 11 febbraio 1926, alle ore 14.30 nei locali dell'Istituto Federale di Credito, Udine, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Liquidatore;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1925;
3. Nomina dei Sindaci;
4. Varie.

Qualora gli intervenuti non raggiungessero il numero legale, la seconda convocazione, per la quale è valido il presente invito, avrà luogo il giorno di sabato 20 febbraio 1926, ore 14.30, negli stessi locali.

Udine, 23 gennaio 1926.

Il Liquidatore
Dott. Ugo Montini

Nuovo direttore fascista per la zona di Pordenone

Il commissario straordinario della Federazione fascista on. Moretti ci comunica:

Da oggi il sig. Zanello Angelo assumerà la Direzione del Fascismo nella zona di Pordenone con pieni poteri in sostituzione del sig. Valenzuela Matteo.

Richiamo i fascisti tutti alla massima disciplina mettendosi a completa disposizione del nuovo Comandante di Zona.

Un comunicato del gen. Ronchi sulla situazione politica

Il segretario politico gen. co. Ronchi ci comunica:

«Avendo rilevato che gli avvenimenti verificatisi in questi giorni hanno dato origine e pretesto a notizie tendenziose e prive di qualsiasi fondamento, messe in circolazione ad arte e con subdoli scopi, ordino in modo categorico ai dipendenti fascisti di mantenersi disciplinati ed ossequienti alle disposizioni ed ai provvedimenti del Commissario straordinario on. Moretti, al quale il Direttorio Udinese riconferma la massima fiducia e simpatia.

Proibisco inoltre, in modo assoluto, tutte le riunioni non autorizzate dal Direttorio, e qualsiasi attività atta a menomare la disciplina nel Partito».

Ai margini della crisi

Riceviamo, e senza voler entrare nel merito di cose che non conosciamo affatto, pubblichiamo, per lasciare libero il passo alla critica, la seguente — non senza però avvertire ch'essa non muta il giudizio complessivo e sintetico nostro sull'amministrazione del Comune:

Ill.mo Signor Direttore,

Nel rileggere oggi con maggior attenzione la lettera di dimissioni scritta dall'Ill.mo signor Conte Giacomo di Prampero; (ferma e inalterata la stima e la riverenza verso i componenti la Patriottica e Nobile Famiglia dei Conti di Prampero) non posso fare a meno di rilevare una piccola inesattezza. Chi attacca la passata Amministrazione Spezzotti, dice l'Ill.mo Signor Conte di Prampero, non sono gli Udinesi, i Friulani, ma elementi «forestieri» non nostri Concittadini. Ora mi permetto osservare che ciò non può essere esatto, inquantochè proprio a Udine sono stati favoriti i «forestieri», e per spiegarmi meglio porto alcuni esempi: Se non isbaglio, l'appalto delle pompe funebri venne dato a una Ditta forestiera; il servizio di pulizia e relative immondizie vennero affidate a una Ditta forestiera; e il mio caso? Io fui licenziato dal Comune venendo preferito a me proprio un forestiero. Io con titoli di studio, lui senza; io assunto in pianta stabile al Comune con regolare concorso, lui con niente di tutto questo; io Ufficiale pilota aviatore combattente, lui Ufficiale dei Pompieri Militari. Ma perchè sono stato licenziato in barba a tutte le Leggi e Decreti che lo vietavano? Per economia! Naturalmente io ero pagato meno di quel tal Forestiere. In quanto a vedere chi rendeva di più fra lui e me non temerei alcuna inchiesta od esame in proposito. Che io ne avessi fatta qualcuna di grossa non credo, perchè il Comune mi ha rilasciato un buon servito dove si dice: *che io fui sempre un ottimo impiegato nè ebbi mai alcuna punizione.* Perchè sono stato licenziato allora? Questo lo dirà la Giunta Provinciale Amministrativa alla quale mi sono rivolto per avere giustizia, e se sarà il caso lo dirà in seguito il Consiglio di Stato. E tutti gli altri licenziamenti?

Ma non basta; sul «Gazzettino» del 10 maggio 1925 leggo una protesta di un Cittadino Udinese, perchè un certo impianto di termosifone venne affidato ad una ditta forestiera anzichè ad una Udinese. Le capriate in ferro che sostengono una copertura a vetri della Caserma Pompieri, vennero costruite a Battaglia, anzichè ad Udine. Ma non andiamo tanto lontano; certi mobili del Municipio vennero costruiti in un certo lavoratorio di Gemona, quasi che ad Udine fra tanti falegnami non fosse stato alcuno capace di costruirli.

E per oggi basta. Signor Direttore, se il immagina Lei gli Udinesi, i nostri Concittadini, per tutte queste belle cose che vanno; se li immagina Lei là in piazza a battere le mani e gridar bene! e gli applausi furono così forti che giunsero a chi dovevano giungere. Ora se la nuova Amministrazione del Comune darà un calcio a tanti forestieri e forse anche a qualche Friulano, protetto dalla passata Amministrazione e che non avrà il coraggio d'andarsene da solo, certamente gli Udinese non applaudiranno più tanto forte come fecero in passato.

Ripeto che da questo esula ogni benchè minimo attacco alla persona dell'Ill.mo signor Conte Giacomo di Prampero, perchè unico mio intento si era quello di rilevare una piccola inesattezza.

Il signor Conte da troppo poco tempo si trovava al Comune per poter tutto sapere ed è quindi anche per questo, che gli mantengo inalterato la mia stima, sicuro che i miei Concittadini faranno altrettanto.

Signor Direttore, la prego scusare della noia e del disturbo e mi creda suo devotissimo

Udine, li 23 gennaio 1925.

geom. *Arnaldo Brandolini*

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Questa sera ultima di Zago

La recita diurna di ieri con «una famegia in rovina» ha richiamato un pubblico numerosissimo e plaudente.

Emilio Zago e tutti gli artisti della compagnia di Albertina Bianchini hanno riportato il consueto successo, venendo alla fine di ogni atto ripetutamente evocati al proscenio.

Questa sera ultima recita e spettacolo in onore di Emilio Zago: si darà «Sior Todero brontolon» e la farsa «l'interprete».

Non dubitiamo che il pubblico udinese accorrerà numeroso a festeggiare l'illustre artista il quale sta per ritirarsi in via «definitivissima» dalle scene sulle quali raccolse tanta meritata messe di allori.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

« DE PINEDO A UDINE »

Oggi, dalle ore 17, il Cinema «Eden», oltre il bellissimo programma di novità, proietterà la grande attualità che ha destato interesse in tutto il mondo: «Trionfale ritorno del comandante De Pinedo nei cieli d'Italia», riuscitissima film dal vero, che desterà l'ammirazione del pubblico.

In programma il capolavoro della Paramount «Gli amori di Colette», una delle più spiritose e scapigliate commedie, comprendente una gaia vicenda scintillante di brio.

Protagonista è la bellissima attrice BEBE' DANIELS, molto ammirata nella sua presente interpretazione «Amore Argentino». Il miglior pubblico si darà convegno oggi nell'elegante ritrovo.

CINEMA CECCHINI

PROGRAMMA DI NOVITA'

Dopo il successo del film «Il favorito del Re» questo simpatico Cinema oggi, dalle ore 17 presenterà un programma che riscuoterà la piena approvazione del pubblico:

«**Sfida a morte**» emozionante dramma di passione e di avventure; soggetto di amore con intreccio romanzesco. L'azione si svolge ai nostri giorni, in ambienti modesti e lussuosi, ed in zone selvaggie. Protagonista sarà una stella americana che porta il nome di Doroty Dalton. Farà seguito «**Fatty garzone macellaio**», ultracomica, nuovissima, in due atti.

CINEMA TEATRO MODERNO

Questa sera, prima visione del meraviglioso lavoro di avventure del Nord America, dal titolo: «**Pozzo dei Morti**» con interprete l'intrepido cavallerizzo EDDYE POLO. — Fuori programma: «**Leoni in cerca di alloggio**», ultra-comica americana in 2 atti, Concerto orchestrale, orario solito, sala riscaldata.

In preparazione il grande capolavoro eroicomico: «Accidenti che ospitalità», con SALTARELLO. Nessuno al mondo ha mai riso tanto.

Feste carnovalesche

LE DANZE AL «SOCIALE»

E' seguito sabato sera il Veglionissimo dolo «Strolich». La bella festa friulana si è svolta al suono di «furlanis» e di «stajaris».

Iersera, con numerosissimo intervento di ballerini e ballerine, ha avuto luogo la terza veglia danzante.

CIRCOLO DELLA SPORTIVA

Sabato sera, al Circolo dell'Associazione sportiva Udinese, si è svolta la annunciata Veglia danzante. Fu una serata riuscitissima. Brio, eleganza, danze animate, ottima orchestrina.

CLUB SOCIALE

Lieto successo ha avuto sabato sera al Club Sociale la «Festa delle Stelle». Le danze si protrassero briosamente fino alle ore piccine.

LA FESTA DE «LA LUM»

La festa della «clape» studentesca do «La Lum», svoltasi sabato sera, ebbe un esito magnifico. La sala del «Moto Club» convenientemente addobbata, presentava un aspetto fine e signorile.

Numerosissime furono le leggiadre signorine che intervennero accompagnate da compiti cavalieri.

L'orchestra, diretta dal distinto maestro Vadori, suonò i migliori ballabili e le danze, animatissime, si protrassero fino all'alba.

Riusciti i «cotillons» e gli scherzi elettrici.

La festa si chiuse con dei gruppi fotografici ritratti dal sig. Liso.

Si avvicina la data fatidica.....

Pochi giorni ci separano ormai dal Veglionissimo della Stampa. Questo, infatti, seguirà sabato 30 corr., al Teatro Sociale. Ferve perciò, l'organizzazione e tutto lascia prevedere una festa di eleganza, di brio, di signorilità.

Ieri tre paggetti, simpatici araldi, hanno percorso le vie cittadine, seguiti da tre «uomini-sandwic». Una forma reclamistica che ha incontrato il favore della cittadinanza.

Una folla ha sostato, durante la giornata di ieri, dinanzi alle vetrine della Sartoria Enrico Chiussi, in Mercatovecchio, ove sono esposti i magnifici doni destinati alla Reginetta della Stampa, alla miglior mascherina, alla miglior coppia, al miglior gruppo.

Anche il lussuoso manto della Reginetta, esposto nelle vetrine della Ditta Valentinis (piazza Mercatonuovo), ornate con molto buon gusto, è stato oggetto di ammirazione.

I paggi portavano parrucche preparate con arte dalla Ditta Rumignani.

Una vera folla sostò, durante la vetrine del negozio «Industria della Seta», ove era predisposta, con senso artistico, una appariscente Mostra Carnovalesca di reclame al Veglionissimo dello Stampa.

***

Ricordiamo che i palchi sono in vendita nelle ore diurne, presso la Libreria Miani e la Profumeria Longego. Dopo le ore 21, al Botteghino del Teatro Sociale.

La mascherata studentesca

Tutti certo ricordano, anni or sono, quando i carri carnevaleschi, organizzati dagli studenti apparivano per la prima volta nelle vie cittadine, l'aspetto di piazza Vittorio Emanuele e delle vie centrali rigurgitanti di folla festante e plaudente. Ora la tradizione è risuscitata felicemente, e la mascherata la si attende con la più viva curiosità, come si attende ogni ultra-festa di carnevale.

Se ne parla dovunque, e nessuno, certo, domenica mancherà al simpatico e festoso spettacolo. Quest'anno poi, i carri saranno più numerosi e più ricchi degli anni passati. E' un mezzo che i nostri studenti ci pensano, vi lavorano intorno, abbozzano progetti, fantasticano, correggono secondo gli sprazzi della loro fervida immaginazione.

In ogni scuola si sono formati i vari comitati che dirigono e conservano gelosamente il mistero sul progetto proprio, temendo gli occhi indiscreti dei rivali, sospettando che qualcuno voglia impadronirsi dello spunto e del simbolo, e porti via quel primato di originalità che vogliono sia loro pienamente consacrato.

Ogni Istituto presenterà più di un carro. Ma a quanto traspare da notizie... officiose, il primato pare che lo avrà il Liceo Scientifico, il quale lancerà nientemeno che tre carri. Quali soggetti?...

Ecco il mistero che ognuno serba con la più solidale... onestà.

Tuttavia sembra ci sia qualcosa che viene da molto lontano, forse dalla lontana Africa, a portare un soffio del suo vento caldo in questa rigida atmosfera. Ma non possiamo dire di più: ci attireremmo le ire dei misteriosi interessati.... D'altronde, la domenica festosa sta poco ad arrivare.

Qualcosa di grandioso si sta macchinando pure al Liceo Classico.... qualche cosa di soprannaturale. Qualche Iddio dell'età eroica si ricorderà forse della misera terra? Può darsi che la fantasia, nutrita di Omero e di Virgilio, possa fare anche questo. Gli studenti di agrimensura si terranno probabilmente più nel reale e nel moderno; essi dicono di far le cose con senso essenzialmente pratico. Ma anche nei loro carri ci sarà qualcosa di esotico e di nuovo.

Così pure sperano in un grande successo quelli di ragioneria e delle industriali, che stanno alacremente lavorando intorno a soggetti non ancora ben definiti.

Sarà, insomma, una grande mascherata collettiva, degna della tradizione degna sopratutto del lavoro e delle intenzioni dei nostri goliardi.

MANUTENZIONE STRADALE

Sabato, presso l'Amministrazione provinciale si sono svolte le aste per l'appalto della manutenzione di strade provinciali. Per la strada Pordenone-Maniago rimase deliberataria la ditta Teodoro Bidinost di Gordenons; e per l'appalto del tronco della strada Pontebbana Udine-Taboga la ditta Andrea Bulfon di Udine.

ULTIMA ORA

I negoziati di Londra verso la conclusione

L'Inghilterra chiede all'Italia quattro milioni e mezzo di sterline all'anno e per 62 anni. - L'Italia ancora indecisa - Vivo disappunto inglese

Il conte Volpi intervistato

LONDRA, 25. — Il giornale «Star» ha intervistato il conte Volpi, il quale ha dichiarato:

«Il mandato che noi abbiamo ricevuto dal capo del nostro governo on. Mussolini è di concludere un giusto accordo, rendendo giustizia tanto all'Italia che all'Inghilterra, sua buona amica. Le proposte che noi abbiamo fatte si trovano entro i limiti di questo campo nello stesso tempo vasto, ma anche ristretto e l'accordo sarà concluso su tali basi.

Il giornale «Star» aggiunge: «La vera importanza per l'accordo italiano sta nel fatto che ciò obbligherebbe la Francia a rinnovare il tentativo per sistemare essa pure il suo debito. Se la Francia e Italia insieme ci pagano 15 milioni e mezzo di fronte al nostro contributo annuo all'America di 30 a 40 milioni, sarà meglio che non ricevere niente per un periodo indeterminato di tempo».

Il «Manchester Guardian» pubblica una corrispondenza da Londra del suo inviato speciale nella quale è detto che il risultato della conferenza di venerdì sera tra l'on. Volpi e Churchill è indicato dall'ottimismo degli italiani e dal disappunto degli inglesi. Secondo il Manchester Guardian l'offerta italiana sarebbe inadeguata e costituirebbe, se venisse accettata, un cattivo affare per il contribuente britannico; essa sarebbe al disotto della cifra corrispondente dell'accordo italo-americano.

Le ultime offerte inglesi
Quattro milioni e mezzo di sterline all'anno

LONDRA, 25. — Il «Sunday Express» scrive che l'offerta definitiva inglese per la regolarizzazione del debito italiano verso l'Inghilterra consisterebbe nel pagamento per 62 anni della somma annua di lire sterline 4.500 mila. Il giornale dichiara di non comprendere l'esitazione dei delegati italiani, di fronte a tale proposta di regolazione vantaggiosissima per l'Italia e svantaggiosa dal punto di vista del contribuente britannico. Tale offerta è criticata dalla tesoreria e dai circoli degli esperti finanziari dove si considera che l'Italia avrebbe potuto pagare da otto a nove milioni di sterline all'anno e che in nessun caso si sarebbe dovuto consentire all'Italia il pagamento di una annualità minore di lire sterline 6 milioni. Il «Sunday Espress» pubblica anche uno specchietto comparativo degli oneri dei contribuenti italiani e inglesi in rapporto al regolamento del debito di guerra per dedurne che da esso risulta come l'Italia alla stregua dell'accordo prospettato, non rimborserebbe nemmeno la metà della somma presa a prestito dall'Inghilterra con gli interessi composti fino ad oggi.

L'attuale valore del gafamento, prosegue il giornale, sarebbe inferiore di un sesto, di quanto è dovuto all'Inghilterra e il contribuente britannico sarebbe tassato cinque volte più di quello italiano nei riguardi di un debito dovuto dall'Italia. Qualora il Co. Volpi accetti finalmente di pagare questa annualità irrisoriamente piccola, di lire sterline 4.500 mila subito questa annualità aggiunta a quella pagabile dalla Francia mediante l'accordo Caillaux-Churchill darebbe all'Inghilterra lire sterline 17 milioni annui. Aggiungendo a ciò lire sterline 2 milioni pagati dagli altri debitori alleati di minore importanza e lire sterline 10 milioni come incassi del Piano Dawes noi otterremo un totale di lire sterline 29 milioni che rappresentano otto milioni di lire sterline di meno dell'annualità britannica. All'America e che ammonta come è noto a 37 milioni di lire sterline. Se Churchill avesse ascoltato il consiglio degli esperti insistendo per un pagamento di 18 milioni di lire sterline all'anno dalla Francia e di sette milioni di lire sterline dall'Italia l'annualità nostra nei riguardi dell'America sarebbe stata coperta e al contribuente britannico sarebbe stata evitata la non necessaria imposizione, durante sessantadue anni di un extra di due pence per lira sterlina di tassa di ricchezza mobile.

Una decisione domani

Il «Sounday Times» scrive, che la tesoreria britannica spera di giungere domani ad una decisione nei negoziati italo-britannici

L'«Observer» scrive che i membri del governo britannico si stanno consultando per decidere se debbano accettare l'inadeguata offerta italiana. Si attende che gli esperti itaiiani diano domani una risposta alle domande fatte a loro venerdì e cioè:

1) Come le annualità debbano venire distribuite su un periodo di 62 anni;

2) Se l'Italia si propone di pagare queste annualità con le proprie risorse nazionali oppure se esse devono essere dipendenti dalle riparazioni tedesche. Il giornale dice poi che nei circoli britannici si prova una profonda disillusone per il fatto che il Conte Volpi non abbia creduto di poter fare una offerta migliore per la sistemazione del debito. Lo «Spectator» pubblica un articolo sulla regolazione del debito di guerra italiano in cui tra l'altro è detto: Sembra che il Conte Volpi abbia fatto una offerta molto magra; infatti egli avrebbe offerto un pagamento annuale di soli 5 milioni di lire sterline, appare evidente che l'offerta italiana è molto al di sotto degli undici milioni di sterline che necessitano al bilancio inglese per sollevare realmente il contribuente britannico dal peso sopportato finora per conto dell'Italia. Avremmo ritenuto che un pagamento annuale di otto o nove milioni di lire sterline sarebbe stata l'offerta minima che avrebbe potuto accettare il governo britannico, nonostante che anche in tal caso sarebbe rimasta soccombente l'Inghilterra.

La morte del card. Mercier
Imponenti manifestazioni di lutto a Brusselles

BRUXELLES, 25. — Il Cardinale Mercier è morto alle ore 15 di sabato. Egli si è spento lentamente con serenità e con la coscienza perfetta della sua imminente fine. Sabato mattina ha pronunciato ancora parole di incoraggiamento ai suoi famigliari che lo hanno assistito tutta la notte. Nonostante la sua estrema debolezza, il cardinale ha voluto ricevere il principe Leopoldo, rientrato ieri, da un lungo viaggio attraverso il Congo belga. L'incontro è stato commoventissimo, dati i legami di paterna affezione del cardinale verso il principe ereditario, che fu tra gli allievi suoi, il più caro. Dopo una conversazione durata mezz'ora, il principe uscì con gli occhi pieni di lagrime, in preda a viva commozione. Verso le 11 di ieri, l'illustre infermo chiese che fossero fatti venire i suoi vicari generali e i famigliari. Quando il nunzio, i vicari e la famiglia furono giunti, il cardinale cominciò egli stesso a recitare le preghiere degli agonizzanti. Temendo che affaticassero troppo il malato, il medico volle far sospendere le preghiere e prodigare all'infermo qualche cura. Il cardinale si oppose esclamando «L'anima prima, il corpo poi». Così le preghiere ricominciarono e quando tutto fu finito, il morente benedisse i presenti e la sua mano cadde inerte per lo sforzo compiuto.

Appena divulgatasi la notizia della morte del Cardinale Mercier, una folla imponente di popolo si è riversata nella strada ove si trova la clinica. Quasi subito sono giunti per salutare un ultima volta le spoglie dell'illustre Scomparso, il Re Alberto, il Principe Ereditario, il Presidente del Consiglio, gli ambasciatori d'Italia, di Francia, del Giappone, del Brasile, i ministri di Irlanda e di Spagna, i presidenti della Camera e del Senato e molti membri del Governo. Tutti sono stati introdotti nella camera mortuaria dove il Cardinale giace sul suo letto di morte rivestito dei paramenti sacri. Accanto al letto pregano il Nipote mons. Mercier, e il Nunzio Apostolico Mons. Micara che ha assistito con amore filiale il defunto negli ultimi momenti e che per desiderio della famiglia ha chiuso gli occhi al Grande Scomparso. Le spoglie sono state la scorsa notte trasportate al Palazzo Arcivescovile di Malines dove saranno esposte per tre giorni alla venerazione del popolo. Giovedì avranno luogo i funerali solenni ed il Governo ha disposto che vengano fatti a spese dello Stato. Per ordine del Re Alberto la Corte prende il lutto e un ballo che doveva aver luogo è stato rinviato a tempo indeterminato. La salma del Cardinale sarà inumata a Malines nella Chiesa Metropolitana di San Rombaut in conformità del desiderio espresso tante volte dal defunto. Centinaia di telegrammi di condoglianze provenienti da tutti i paesi del mondo giungono al Palazzo Vescovile di Malines. I giornali, di stamane, listati a lutto pubblicano pagine intere sulla vita e sulle opere del Cardinale Mercier mettendone in rilievo la grande figura morale e rilevando la perdita enorme subita dal Belgio e dalla Chiesa.

Un telegramma di condoglianze del governatore di Roma

ROMA, 25. — Ecco il telegramma inviato dal governatore di Roma, Sen. Cremonesi, al Borgomastro di Bruzelles per la morte del Cardinale Mercier:

"Roma, con reverenza depone il suo alloro sulla spoglia venerata di S. E. il Cardinale Mercier che con voce possente e con grande anima cristiana, tesa verso gli alti ideali di giustizia e di umanità protesse in nome di Dio il Belgio eroico nell'ora della rovina gloriosamente superata dalla nazione. — Al popolo di codesta insigne città giunga l'espressione commossa di profondo solidale dolore dell'intera cittadinanza Romana".

Per il volo polare il colonnello Nobile a Leningrado

OSLO, 25. — L'associazione aeronautica norvegese ha ricevuto da Leningrado un dispaccio che le comunica come il dirigibile «Norge» sul quale Amundsen intende compiere la transvolata polare insieme con il colonnello Nobile, non potrà trovare ricovero presso l'aeroporto di Leningrado poichè l'hangar per aeronavi colà esistente ha una lunghezza massima di 70 metri, mentre il «Norge» è lungo circa 110 metri.

Il colonnello Italiano Alberto Nobile è giunto da Oslo a Leningrado per esaminare la possibilità di una visita a Leningrado da parte del dirigibile di Amundsen. Il colonnello Nobile ha dichiarato che, quantunque Leningrado si trovi fuori della linea da Roma allo Spitzbergen, gli iniziatori del viaggio aereo desiderano nondimeno includere questa città nell'itinerario del tragitto, per unire anche la U. R. S. S. nell'opera per il viaggio aereo al polo Nord. Il colonnello Nobile sta cercando un Hangar, conveniente insieme ai rappresentanti della circoscrizione militare di Leningrado.

Il Senato commemora S. M. la Regina Madre

Sabato, il Senato tenne una breve seduta, dedicata a commemorare Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia.

Il presidente S. E. Tittoni lesse prima l'atto di deposito nell'archivio del Senato dell'atto di morte di S. M.; indi, alzatosi in piedi (e con lui tutti i senatori e ministri), pronunciò il discorso commemorativo, esaltando della Grande Scomparsa l'alto intelletto, la vasta coltura, il generoso carattere, il virile coraggio, l'ardente patriottismo, il finissimo tatto, la sconfinata bontà e carità che in Lei si univano al senso squisito della dignità regale.

Parlò poi brevemente il Primo Ministro, S. E. Mussolini, chiudendo col ricordare che poche ore prima di morire l'Augusta Donna volle riaffermare la sua fede ardente nell'avvenire della Patria con poche parole che fecero fremere i nostri cuori. Da esse, vogliamo trarre monito chiaro. E' sopratutto con opere egregie, nella unità degli spiriti che degnamente si onora il ricordo perenne della Prima Regina d'Italia.

La seduta quindi fu tolta in segno di lutto. Oggi, lunedì, il Senato si radunerà in seduta pubblica.

Il corpo consolare di Venezia
Afferma la più completa normalità nel Veneto

VENEZIA, 25. — I componenti del Corpo Consolare di questa città hanno ieri approvato all'unanimità la seguente dichiarazione che è stata consegnata al Prefetto per essere trasmessa a S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini:

"I Consoli generali, consoli e viceconsoli delle Nazioni Estere residenti ed ora presenti a Venezia, premesso che nello giurisdizione della massima parte degli uffici consolari a loro affidati, rientra il territorio della Venezia Tridentina, in relazione a notizie false ed erronee pubblicate da alcuni giornali esteri, ritengono loro dovere di far conoscere che corrisponde invece alla più scrupolosa verità ed esattezza quanto segue:

A) *Le condizioni della Venezia Tridentina come pure di tutto il Veneto sono assolutamente normali;*

B) *Ogni esplicazione di vita e di attività turistica sia individuale che collettiva nell'ambito della legge non solo non è ostacolata ma anzi è facilitata indistintamente per tutti;*

C) *I forestieri che vi passano e vi soggiornano hanno sempre trovato e vi ricevono la più cortese ospitalità e la più sincera amicizia turistica è sempre sorta e si è rafforzata tra i turisti delle varie nazioni».*

Ultimatum dei Soviet alla Cina
Minaccia d'intervento diretto

MOSCA, 24. — *Il Commissario del popolo Cicerin ha inviato a Karachan ambasciatore della U.R.S.S. a Pechino perchè lo comunichi a Tuan-Ci-Jui, e al ministero degli affari esteri di Cina, nonchè a Cian-tso-Lin per il tramite del console sovietico a Muchden, un telegramma in cui protesta per l'arresto di Ivanoff direttore della ferrovia della Cina Orientale da parte delle autorità militari cinesi di Kharbin e per i disordini organizzati dalle autorità militari che hanno interrotto l'attività della ferrovia stessa. A proposito dell'arresto di Ivanoff, Cicerin rileva che l'atto inaudito delle autorità di Kharbn avvenne dopo una violazione sistematica per cinque giorni dell'accordo sovietico-cinese riguardante la ferrovia della Cina Orientale, dopo che l'amministrazione ferroviaria fu limitata di fatto dalle autorità militari, le quali favorirono inoltre i disordini sulla ferrovia e organizzarono l'invasione dei treni da parte delle truppe.*

Il governo sovietico attende che il governo cinese prenda tutte le misure necessarie per una soluzione pacifica della questione, senza eludere un'inchiesta sulle infrazioni al trattato circa la ferrovia orientale da parte dell'una o dell'altra delle parti; ed esige pure che l'ordine sulla ferrovia sia completamente ristabilito entro tre giorni, che l'accordo sia realizzato, e che Ivanoff venga rimesso in libertà.

Il telegramma aggiunge che nel caso in cui il governo della Cina non fosse per qualsiasi ragione in grado di assicurare una soluzione di queste questioni in modo pacifico entro il termine indicato, il governo sovietico prega il governo cinese di permettere alla U.R.S.S. di assicurare con le sue proprie forze l'applicazione del trattato e la difesa degli interessi reciproci della Cina e della U.R.S.S. nella zona della ferrovia della Cina Orientale.

Gli avvenimenti sportivi

I Campionati di Calcio

I. DIVISIONE

GIRONE A: Doria e Bologna 3 a 3 — Legnano b. Udinese 6 a 1. — Internazionale b. Pisa 3 a 1.

GIRONE B. — Cremonese b. Sampierdarenese 2 a 1 — Juventus b. Reggiana 5 a 0.

Tutti gli altri incontri furono sospesi.

II. DIVISIONE

GIRONE D: Treviso b. Venezia 3 a 1 — Monfalcone b. Dolo 3 a 2 — Triestina b. Vicenza 2 a 0.

IL CAMPIONATO FRIULANO DEI LIBERI

Ieri ha avuto inizio il Campionato Friulano dei Liberi, organizzato dal Comitato di Udine dell'U. L. I. C.

Le gare si sono svolte sul Campo Moretti, con i seguenti esiti:

Pro Felettro b. Pro Udine 4 a 2 — Rapid b. Olympia 3 a 2 — Udine F. B. C. b. Azzurra 2 a 0.

La dura sconfitta di Legnano

La squadra concittadina ha ieri dovuto subire forse la più dolorosa sconfitta dell'annata. Recatasi a Legnano in formazione rimaneggiata per l'assenza di Cantarutti e Gerace, con Piani e Tosolini in menomate condizioni fisiche, ha dovuto sottomettersi all'irruente foga Legnanese. Foga e volontà che animava i lilla, i quali vedevano in questa gara la possibilità di una prima vittoria nel campionato in corso. Infatti, come ben si sa, l'«equipe» legnanese non aveva ancora assaporato la gioia della vittoria fino ad ora, ed oggi, finalmente, è pervenuta a quel successo, che senza dubbio le apre la strada a più rosee speranze.

L'A. C. Udinese è stata ieri l'ombra della bella squadra che ammirammo in tante battaglie. La causa principale della odierna «debàcle» è l'assoluta mancanza del perno vitale della squadra. Piani alla sua «rentrèe», dopo un lungo periodo di riposo, è stato completamente nullo a causa anche del noioso disturbo che lo costrinse ad abbandonare il campo nel secondo tempo. Formatosi un vuoto pauroso al centro, gli attaccanti legnanesi si trovavano subito a ridosso dell'estremo trio difensivo udinese in pessima giornata. Tosolini, falloso come mai, ha dovuto passare in prima linea, lasciando il suo posto a Mulinaris. Bellotto, anch'egli insolitamente falloso, ha lasciato un duro lavoro a Lipizer, il quale come.... incoraggiato dai terzini non ha voluto essere superiore ad essi.

Da questo sbandamento generale ha risentito la prima linea che mancò di decisione nelle fasi conclusive. Miconi e Semintendi alla sinistra, troppo lenti, non collegarono il gioco al centro. Pollack, in nerissima giornata, non seppe mai guidare l'attacco. Molinis alla destra fu il migliore, ma troppo trascurato dalla variabile mezz'ala, non potè svolgere appieno le sue azioni.

Il Legnano giocò una superba partita, ma lo «scoore» dei punti non doveva essere a così netto svantaggio dei concittadini. Quest'ultimi, infatti, potevano evitare tre dei punti a loro sfavore.

Nel primo tempo i legnanesi segnarono quattro volte e gli udinesi una. Nel secondo i lilla segnarono altre due.

Dei lilla ci piacquero Rossi, Gerola, Gallino e Conci; degli Udinesi Molinis, De Biasi e Miconi nel secondo tempo, quando in alla mezz'ala.

Buonissimo l'arbitraggio del sig. Garbieri del Genoa.

«Glipa»

COMPLEMENTARI b. IST. INF. 2 a 1

Sabato, alla 14.30, s'incontrarono sul Campo di Piazza d'Armi, le squadre del R. Istituto Tecnico Inferiore e della R. Scuola Complementare. Quest'ultima battè gli avversari con 2 a 1.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione:

Mattioni, Bellina e Novello; Esente, Piani e Tavano; Pizziolo, Vogrig, Lipizer, Zamaro e Del Negro.

Le gare auto-motociclistiche per la corsa in salita della Merluzza

ROMA, 21. — Si sono svolte nel pomeriggio le gare per la corsa in salita della «Merluzza» di chilometri tre per automobili e motocicli. Ecco i risultati ufficiali:

Corsa automobilistica — Inscritti 31, serie A. macchine da turismo. Categ. 1 (cilindrata fino a 1100 cmc.): Vitali, su «Sam» in 3'31" e tre quinti — Categoria II (cilindrata da 1101 a 1500 cmc.): 1. Debernardini su «Fiat» in 2'27" e 2 quinti; 2. Cip su «Chiribiri»; 3. Allegri su «Wander» — Categoria III: (cilindrata da 1501 a 2000 cmc.): 1. Vallemani su «Bugatti» in 2'3" e 4 quinti; 2. Garagnani su Ansaldo e Sorrentino su OM. — Categoria IV (cilindrata da 2001 a 3000 cmc.): 1. Bucci Casari in 2'5"; 2. Cornagia; 3. Ruggeri, tutti su Alfa Romeo — Categoria (cilindrata oltre 3000 cmc.): Orti Manara in 1'49" e tre quinti; 2. Montefiore in 1'55' e 2 quinti, entrambi su «Mercedes».

Serie B. — Macchine da corsa — Categoria I (cilindrata fino a 1100 cmc.): 1. Danese in 1'59" e 2 quinti; 2. Protti Erik in 2'11" e 4 quinti, entrambi su «Salmson». — Categoria II (cilindrata da 1101 a 1500 cmc.): 1. Ronchi in 1'57" e 2 quinti; 2. Gianni in 1'57" e 3 quinti, entrambi su Bugatti; 3. Anselmi su «OM» a 2'19".

Corsa Motociclistica. — Inscritti 42, classe gentlemen: Categ. 350 cmc.: 1. Giovannetti su Sunbeam in 2'10" e 3 quinti — Categoria 500 cmc.: 1. Cioffi su «Guzzi» in 2'3" e 2 quinti; 2. Ferrini su «Frera» in 2'10" e 2 quinti; 3. Feluso in Frera in 2'15" e 3 quinti — Sidecar 1200 cmc.: 1. Terremoto su «HD» in 2'23" e 3 quinti — Classe Aspiranti ed esperti: Categorio 125 cmc.: 1. Bernardoni e Mangione in 2'34" e 3 quinti, entrambi su «G. D.»; 2. Sebastianelli su «G. D.», in 2'36" e 2 quinti — Categoria 175 cmc.: 1. Collucai su Cotton in 2'36"; 2. Arduini su Arduini in 2'32" e 2 quinti — Categoria 350 cmc.: 1. Bianchi su «Dot» in 1'54" e 4 quinti; 2. Panella su Gallon in 1'56"; 3. De Gennaro su Hais — Categoria 500 cmc.: 1. Taruffi su «T. M.» in 1'44" e 2 quinti — 2. Ranaldi su Northon in 2'3" e 2 quinti — 3. Nicoletti su Frera in 2'6" e 3 quinti — Sidecars 1200 cmc.: 1. Faraglia su «H. D.» in 1'57" e 3 quinti — 2. Pasini su «H. D.» in 2'27" e 2 quinti — Records categoria 750 cmc: 1. Panella Alfredo in 2'49" e 3 quinti.

Il miglior tempo per le automobili è stato realizzata da Orti Manara alla media oraria di chilometri 98.540; e per le motociclette da Taruffi, alla media di Km. 103.448.

L'americana degli assi vinta dal Belgio

MILANO, 24. — Al Palazzo dello Sport si è corsa oggi la grande americana degli assi dei Cento chilometri, con la partecipazione di corridori italiani e stranieri. Ecco la classifica generale della gara, dopo i 15 traguardi:

1. La Coppia Belga Putzeys-Jusseret con punti 19 in ore 2.29.23. — 2. la coppia Persyn-Verschelden pure belga, con punti 14. — 3. la coppia francese Sergent-Faudet. — 4. Olivieri-Dinale, (italiani). — 5. Linari-Binda; 6. Bestetti-Sivocci. Uno dei vincitori della recente «Sei Giorni» di Berlino, Mac Namara, aveva annunziato all'ultimo momento di non poter partecipare alla gara perchè ammalato.

Costituzione di sindadati

Alla sede della federazione Provinciale, si sono costituiti i seguenti sindacati:

Alla presenza di numerosi operai della fabbrica Cementi del Friuli, è stato costituito il sindacato di categoria. Il direttorio riuscì così composto: Carrara Martino, Segretario sezionale — Marchiol Giovanni, Del Forno Gio Batta, Santacroce Giovanni, Ambrosini Lino membri.

***

I lavoratori Macellai si sono costituiti in sindacato, alla direzione del quale sono stati eletti i sigg.: Rigo Antonio segretario sezionale — Rizzardo Piani, Zilli Libero, Vittorio Luigi, Ceccotti Ettore membri.

***

L'assembela generale straordinaria degli impiegati della Cassa di Risparmio, ha nominato due rappresentanti degli impiegati delle agenzie. Sono stati eletti ad unanimità i sigg. rag. Cicutti Virginio reggente l'Agenzia di Tolmezzo rag. Aldo Rebesco ... di Gorizia.

Alla conferenza agraria di Padova
La Camera di Udine e l'orario estivo

Alla conferenza oraria che seguirà a Padova, la nostra Camera di Commercio ripresenterà la già fatta proposta che il percorso Udine-Venezia e viceversa sia reso facoltativo al viaggiatore sia per la Via Treviso-Casarsa, come per quella Mestre Portogruaro Casarsa, e Mestre Portogruaro S. Giorgio di Nogaro e viceversa.

***

Si propone che al misto 6249 in partenza da Udine alle 7.5 ed ora limitato a Pordenone venga sostituito un treno viaggiatori normale facendo cioè partire il 3491 da Udine anzichè da Treviso, circa alle ore 6.45.

E in senso inverso prolungare da Conegliano a Udine il 1656 in partenza da Venezia alle 17.20.

Il misto 6249 di cui si invoca il prolungamento e la fusione col 3491 fa ora un servizio irregolarissimo, appunto per il cumulo dei servizi e provoca giustificati lamenti da parte del pubblico che non può fare assegnamento sull'osservanza dell'orario. E' questa una ulteriore ragione per attuare il provvedimento invocato.

***

Si propone che venga prontamente ripristinato il treno che partiva da Udine per Carnia o Moggio verso le ore 19 e ciò in considerazione che dopo le ore 16.15 (treno 1644) non avvi altro treno che faccia servizio in tutte le Stazioni della Linea Pontebbana.

Si fa osservare che questo Treno che serve in estate una zona frequentatissima anche da viaggiatori di altre provincie, è necessario pure d'inverno ai molti operai che si recano a Udine per ragioni di lavoro e non hanno comodità di ritorno senza sacrificio notevole.

***

La linea S. Giorgio Palmanova Udine e viceversa ha un servizio irregolarissimo dovuto al cumulo di trasporti. La Camera raccomanda di porre rimedio col che anche il prodotto del traffico verrà indubbiamente a migliorare.

In argomento la Camera ha già fatto varie proposte, e segnatamente si ripete la domanda di ritardare dalle 4.50 alle 7 la partenza del 3561 da Udine col che si avrebbero a S. Giorgio di Nogaro coincidenze immediate per Latisana e Monfalcone.

***

Si appoggia la proposta fatta dal Municipio di Spilimbergo perchè ai due treni merci N. 5266 e 5267 vengano aggiunte due vetture per passeggeri e ciò perchè la linea Spilimbergo-Casarsa è ora percorsa da sole 3 coppie di treni.

L'invocato provvedimento darebbe modo di avere una migliore utilizzazione della linea in due sensi perchè renderebbe possibili coincidenze per Udine e Venezia, e per Carnia e Tarvisio.

***

Il servizio speciale estivo Udine Grado merita particolare riguardo. Bisogna renderlo più rapido sopprimendo le lunghe soste a Cervignano. Il percorso di soli 42 km. ora esige oltre due ore, laddove le corriere impiegano poco più d'un'ora, sottraendo così alle ferrovie grande parte del traffico.

L'ESAME DI DIRETT. DIDATTICO

Il R. Provveditore agli Studi avverte che la prova scritta di esami per il concorso a posti di direttore didattico governativo avrà luogo il giorno 8 febbraio prossimo, alle ore nove, nei locali del R. Liceo Ginnasio «Petrarca» di Trieste, viale XX Settembre N. 26.

TASSA DI SCAMBIO
sul legname resinoso nazionale

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze (Direzione Demanio e Tasse) con circolare del 15 gennaio ... ha stabilito quanto segue:

«Nel caso di vendite di tagli di boschi per legname resinoso da opera effettuate da Enti e da privati, comprese fra queste le società anonime e le parrocchie, prescindendo dalla stipulazione di regolare atto ... a registrazione e quando non esi... dei prezzi del mercato, nè sul luogo nè sulle piazze vicine, la tassa di scambio per il periodo dal 1. gennaio al 30 giugno 1926, non dovrà essere inferiore a lire 0.25 per ogni quintale del legname in tronchi, costituente la resa del taglio».

CAMBIO PER LE DOGANE

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta nell'entrante settimana è fissata in lire 378 (trecentosettantotto) per cento.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Lucia Quargnossi ved. Romanelli: Federico Zavagna 20 — di Maria Spenghia ved. Mattioni: Famiglia Enrico Pirosio 5.

Nessun inasprimento fiscale
per le licenze di caccia

L'on. Gasparotto aveva interessato il Ministro delle Finanze sulla opportunità: 1) di pubblicare, come si è fatto in passato, la statistica del rendimento delle tasse di concessione per porto d'arme e licenze di caccia e dalla licenza di auscupio; 2) di caccia, distinguendo particolarmente il porto d'arme per difesa personale da quella da evitare qualsiasi inasprimento delle tasse di licenza, sia e sopratutto per il fucile, che per panie e reti, allo scopo di non rendere questi salutari esercizi inaccessibili alle classi popolari.

Il sottosegretario alle Finanze on. Alessio ha così risposto:

« La compilazione delle statistiche analitiche delle tasse sugli affari venne abbandonata fino da quando scoppiò la grande guerra, per ragioni di mancanza di tempo e di personale, e quindi non è possibile pubblicare la statistica del rendimento delle tasse di concessione per porto d'arma e licenze di caccia.

« Ad ogni modo anche quando si compilava la statistica analitica non si è mai fatta distinzione tra il prevento per il porto d'arme per la difesa personale e quello del porto d'arme da caccia e da auscupio.

« Si aggiunge poi che è stato in questi ultimi tempi disposto che sia fatta la statistica della riscossione delle tasse di cui trattasi, ma non così specificata, e ciò per mancanza assoluta di personale.

« Nessun provvedimento è in corso per inasprire le tasse di licenza di porto di arme o le altre per la caccia.

« E' invece allo studio d'intesa col Ministro dell'Economia Nazionale, il lavoro per un miglior coordinamento fra la parte tecnica e quella fiscale stabilita dalla tabella annessa alla legge sulle concessioni governative e per quanto attiene le licenze per armi e per caccia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(dal 17 al 23 gennaio 1926)

Nati: maschi 10, femmine 16; totale numero 26, tutti vivi.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Moretti Pietro R. Pension. con Sebastianutti Angela sarta — Gallussi Angelo fabbro con Degano Ermenegilda casal. — Sant Silvio elettr. con Fantini Noemi contadina — Gallo Olivo agric. con Michelutti Maria contad. — Mussutto Ferdin. agric. con Gobessi Anna contad. — Zilli Ang. agric. con Borean Clarice contad. — Pradolini Gius. commerc. con Lirussi Jolanda casal. — Dabalà Marco impieg. con Burello Fede casal. — Vittorio Umb. agricoltore con Giafotto Giuditta casal. — Fabbro Riccardo facchino con Modonutti Carolina setaiuola — Sinigaglia Luig. fonditore con Turrini Maria sarta — Tomat Amilcare impieg. con Gobessi Ang. casal. — Petrizzo Emilio metallurg. con Blason Duilia casal. — Colognesi Ferruccio venditore amb. con Poggio Margherita casal. — Kraut Francesco ramaio con Tarantol Margherita casal. — Borean Umb. filatore con Driussi Maria filatrice — Venier Lucido agric. con Romanello Olga casal. — Moretti Gius. commerc. con Fioritto Noemi civile.

MATRIMONI

Michelutti Luigi eserc. con Barbini Argenide civile — dott. L'Occaso Gaetano impieg. con Herbich Luigia impieg. — Prauscello G. B. tipogr. con Caproti E. a casal. — Piccenna Gennaro maresciallo con Cadamuro Rina civile.

MORTI

Quargnassi Romanelli Lucia fu Giac. a. 74 civile — Trangoni Della Rossa Maria fu Dom. a. 70 casal. — Francescon Luig fu Pietro a. 53 albergat. — Burello Ang. fu Fr. a. 80 falegname — Passeri Ripani Armida fu Dom. a. 35 casal. — Pozzo Luigi fu Vinc. a. 87 fabbro — Driussi Roiatti Luigia di Rosa a. 63 domes. — Ferrario Liliana di Emilio mesi 3 — Sgobaro Marangoni Teresa fu Fantino a. 59 casal. — Buiani Giov. di G. B. a. 26 agric. — Milanopulo Giorgio fu Giov. a. 82 indoratore — Corubolo Blasone Maria di Ant. a. 39 casal. — Marinig Maria di Amadio a. 15 casal. — Soligo Franchetto Domenica fu Gottardo a. 86 casal. — Piccin Pietro fu Giov. a. 45 stagnino — Toffoletti Ant. fu Sebastiano a. 72 scalpellino — Sponchia Mattioni Maria fu Evangelista a. 84 casal. — Piva Delfina di Leonardo giorni 4 — Buzziolo Metilde di Achille a. 1 — Sgrazzutti Gius. fu Fr. a. 53 negoz. — Feita Nello di Genesio a. 11 — Picci Antonio di Luigi a. 26 agric. — Moroldo Gius. fu Antonio a. 63 murat. — Cargnelio Eugenio fu Gius. a. 33 bracciante. — Totale 24, dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Di Pietro — P. M. cav. Sacerdote — Canc. rag. Pisano.

APPROPRIAZIONE INDEBITA

Certo Giovanni Russo di Lorenzo, di anni 26, è imputato di essersi appropriato di 1200 lire, ricavate dalla vendita di merce consegnategli da Vincenzo Taiarol di Pordenone. In contumacia, è condannato a mesi 18 di reclusione e lire 450 di multa, col condono della intera pena.

UN SUPPLENTE CHE MAL SUPPLISCE

Il ventisettenne Achille Scandin di P... tro, già avventizio supplente alla ricevitoria postale di Torreano di Cividale, deve rispondere di appropriazione indebita, per aver sottratto 5682 lire in danno del titolare Vittorio Cudicio. Il Tribunale lo condanna in contumacia, ad anni 1 e mesi 6 di reclusione, più lire 458 di multa; il tutto condonato.

ISTIGATRICE DI UN FURTO SACRILEGO

Certa Regina Turchet fu Paolo, di anni 30 di Porcia, è imputata di avere istigato il 26 ottobre 1924, due ragazzi di nove anni a scassinare una cassetta dell'elemosina contenente lire 30 nella chiesa di detto paese. E' condannata in contumacia, ad anni 1 e 300 lire di multa col condono.

PORTAFOGLIO ALLEGGERITO

La cameriera Valentina Di Giorgio di Antonio, di anni 33, di Osoppo, già domestica all'Albergo di Giuseppe Giriboni a Spilimbergo, è imputata di avere allegerito di 200 Lire il portafoglio del cliente Carlo Mion, il 2 agosto 1924. La donzella non si presenta all'udienza e si busca anni 1 e mesi 3 di reclusione col condono.

FURTO ALLO SCALO MERCI

Il pregiudicato Fante Gobbo di Giuseppe di anni 31, di Faedis, è imputato di avere commesso, assieme ad altri, un furto di legna, verificatosi allo Scalo Merci di Cividale nell'agosto 1921. Fu in contumacia, condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione.